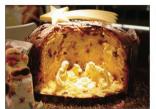
All'interno l'edizione internazionale de

la Repubblica

MAGAZINE





CULINARIA

Un panettone realizzato con la linfa del frassino e un'Accademia Siciliana da portare all'Expo 2015 di Milano: sogni e realtà d'un maestro pasticciere

Fiasconaro alla manna

di Liliana Rosano rosano.liliana@gmail.com

L PREMIO come "Prodotto Innovativo 2013" non è che l'ultimo dei numerosi riconoscimenti in casa Fiasconaro, famosa azienda di Castelbuono, un paesino nel cuore delle Madonie, in provincia di Palermo. Da sessanta anni, Fiasconaro, si distingue per la sua pasticceria e i suoi panettoni. Questi ultimi sono ormai famosi in tutto il mondo grazie anche alla genialità e al talento di Nicola Fiasconaro (nella foto), ormai acciamato Maestro pasticciere e simbolo di una Sicilia che lavora e si distingue in Italia e all'estero.

Con il panettone, Nicola ha portato l'azienda Fiasconaro, che gestisce insieme ai fratelli Martino e Fausto, a trasformarsi da piccola pasticceria, sebbene già conosciuta grazie al lavoro del nonno e del padre, ad un'impresa moderna capace di dare lavoro a oltre 100 persono rode in onno, si sformano circa 7 mila panettoni di giorno che arrivano nelle case di tutto il mondo. Dolce tipico del Nord, per tradizione, il panettone siciliano di Fiasconaro ricongiunge Torino e Palermo, Nord e Sud, esaltando il gusto degli ingredienti siciliani con la lavorazione tipica della tradizione del Nord.

Quest'anno la novità è il panettone alla Manna, l''Oro di Manna", razzie al quale Nicola Manna, l''Oro di Manna", razzie al quale Nicola ha ricevuto il premio come "Prodotto innovativo 2013", non solo per il gusto e la qualità manche perchè il panettone alla Manna fa tornare vivo il lavoro e la tradizione di numerosi firasioni con le La manna infatti, questa preziosa linfa che scorre dagli alberi di Pollina e Castelbuono, è un valido e ben migliore sostituto del saccarosio. Nella seconda metà dell'Ottocento, la Sicilia divenne la maggiore produttrice di frassino ma negli anni questa tradizione si è persa. Oggi,

il recupero, grazie anche a questo nuovo panettone che si unisce agli esistenti 15 gusti, tra i quali quello al pistacchio, mandorle, pere e cioc-

colato. Come nasce il famoso panettone Fiascona-ro? Siamo andati nell'azienda di Castelbuono e abbiamo incontrato Nicola, instancabile lavo-ratore che ama il suo mestiere e che va in giro per l'Italia e per il mondo in veste di ambascia-tore del dolce e della cultura siciliana. «Tutto inizia dal lievito madre, - ci spiega Nicola -, rigenerato quotidianamente rispettan-do i tempi e la natura. Questa pasta acida profu-

mata racchiude il segreto del buon panettone. Occornono 36 ore di levitazione per dare vita ad una pasta glutinica lumimosa e morbida. Quando la maglia glutinica è pronta, si aggiungono il burro e gli altri ingredienti come uva sultanina, canditi, cioccolato, secondo il gusto del singolo panettone. Terminato l'impasto, la lievitazione dura per altre dieci ore in una camera di controllo. Poi si passa alla cottura e all'evaporazione visto che il panettone contiene una quantità di liquidi per via degli zuccheri e grassi presenti nell'impasto».

Per evitare che si afflosci, Nicola ha avuto un colpo di genio: un carrello a 360 gradi che riesce a capovolgere il panettone senza far perdere consistenza al lievitato. Un prototipo realizzato insieme ad un artigiano locale e già brevettato. Artigianalità, materie prime eccellenti che damo identità al territorio siciliano (mandorla di Avola, pistacchio di Bronte, arance di Lentini, nel Siracusano), senza cadere nella tentazione dell'industrializzazione e automazione che potrebbero fare perdere l'autentichi e l'elemento

automazione che potrebbero fare perdere l'autenticità e l'elemento artigianale.

Dopo la cottura si passa al raf-

arugianae.

Dopo la cottura si passa al raffreddamento, l'asciugatura, la deumidificazono. Ci vogliono 20 ore per asciugare
un panettone prima del confezionamento curato dalle famose "donnier" dell'azienda Fiasconaro che confezionano ogni giorno a mano e
con cura i panettoni pronti a riempire le tavole
di tutto il mondo. Dopo aver conquistato la
Nasa, i predecessori di Papa Francesco, Bruce
Springsteen e altre celebrità, ora Fiasconaro si
prepara all' Expo 2015 di Milano con un sogno
nel cassetto: un 'accademia di eccellenza culinaria in Sicilia per poter far conoscere la cuculo
aria in Sicilia per poter far conoscere la cuculo
aria si siciliane ai grandi chefe e dare una
formazione professionale di qualità ai giovani.

LETTERATURA \ Poesia Ignazio Buttitta:

canti popolari che bruciano la pelle

di Giuseppe Quatriglio

MEZZO secolo esatto dalla pubblica-zione presso Feltrinelli de "La peddi nova" di Ignazio Buttitta (nella foto), la cocolta poetica del vate di Bagheria viene riproposta dall'editore Sellerio, a cura, e



N.Y. \ Onishi Project

Guarire attraverso l'arte

di Marta Fegiz

HE ARTIST is the Greatest Healer" questo è il nuovo e originale tema scelto dalla curatrice Stefania Carrozzini per la collettiva internazionale in corso a Chelsea presso Onishi Project (521 West 26th Street e visibile fino all'11 dicembre).

Project (S21 West 26th Street e visibile fino all'11 dicembre).

La curatrice si è ispirata a una frase direttamente comunicata da Joseph Beuys a una sua alieva, Sylvia Wolf, all'academia di Disseldorf. Si tratta di una tematica complessa che ci riporta al ruolo dell'artista nella società contemporanea. J. Beuys parlava spesso di una vasta ferita sociale che aveva bisogno di riparazioni, parlava di redenzione, di rinascita, di flussi di energia tra i regni terreni e spirituali.

Ma che cosa significa guarire attraverso l'arte? Ci si è sempre chiesti se l'opera sia solo un riflesso delle condizioni umane dell'artista oppure qualcosa che vada oltre tutto ciò. Gli artisti coinvolti dalla curatrice hanno un fattore in comune ovvero le esperienze del mondo sensibile vengono incorporate in una materia che trasmette forza ed energia emotiva.



Fiorenza Bertelli usa il colore e la forma per esprimere emozione allo stato puro, così anche la newyorkese Amy Cohen Banker, per la quale la musica è la maggiore fonte d'ispirazione, si affida alla forza del colore per comunicare vibrazioni ed energia vitale.

alla forza del colore per comunicare vibrazioni ed energia vitale.

I vortici digitali di Susi Lamarca, artista che ha già esposto a New York, sono una costruzione articolata e originale di linee tutta giocata sul contrasto bianco e nero. "Tornado" e" Liberazione" questo i due titoli delle opere dell' artista serbo Darko Malenica. Si tratta di paesaggi fantasti e surreali che spalancano le porte all' immaginario, la forza della sua visione risiede nella sintesti ra gil aspetti ludici e drammatici della vita. L'energia del monocromo, il contrasto di nero e arancio e una linea all'orizzonte che non è mai troppo netta e che separa due dimensioni temporali: è il paesaggio lunare di Tina Parotti artisti taliana che non è moi vinuo va ulla secan newyorchese; Silvia Pisani, milanese, co-fondatrice del movimento neo-relazionista ed esperta in arti-terapia, propone vortici di energia pura, visioni cosmiche, campi magnetici che si materializzano sulla tela come frequenze e riflesso degli stati d'animo. Le sculture dell'artista messicana Josefina Temin "Trompetas" sono tronchi di legno di eucalipto e fiori bianchi di carta, poetiche presenze

simbolo della transitorictà della vita in dialogo tra natura e cultura. Enzo Trapani, che affianca l'attività di medico neurologo a quella dell'arte, ama lavorare su tele di grandi dimensioni. In queste opere si è sipriato alla magica terra del Salento, luogo molto caro all'artista. La sua è una pittura intensa, i toni del blu sono cielo e mare che si fondono. Sulla superficie affiorano, attraverso un dripping non casuale, nuovi organismi che hanno una loro precisa consistenza formale.

La scritta incisa sul dipinto di Michela Valentidal titolo "Aquilone" è Respiro. Ed è proprio il soffio dell'siprizazione a far nascere nelle su oppere astratte un luogo dove circoscrivere emozione estati d'animo. Yonca Yucemen, artista turca ma residente a Londra, incuriosisce con le sue creature fantastiche e delicate, come ad esempio l'oparative Habit" dove una scale una girafia si fondono creando un nuovo personaggio. Il suo è un escrezio creativo mirato a sovvertire il modo con cui nol guardiamo al reale, perché, come scri el node con cui nol guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui nol guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come cri el modo con cui no guardiamo al reale, perché, come activa no mezzo trascendente e catartico che purifica le zone d'ombra dell'uomo e ne illumina l'esistenza".

Nella foto, da sinistra: Amy Cohen Banker,

Nella foto, da sinistra: Amy Cohen Banker, Silvia Pisani, Stefania Carrozzini, Darko Malenica, Enzo Trapani e Yonca Yucemen

on l'introduzione, di Salvatore Silvano Nigro

con l'introduzione, di Salvatore Silvano Nigro.
Nel 1963 i versi di Ignazio Buttitta (BagheriaPalermo, 1899-1997) vennero alla luce con la
prefazione di Carlo Levi. Egli sanc la notorietà
raggiunta dal poteta: "Chi non lo conosce? Buttitta
è ormai celebre; da gran tempo, uscito dai limit
del paese, dalla gloria di Bagheria, tradotto in
italiano da Quasimodo, tradotto in francese, redatante con la sua voce di ferro i suoi poemi al pubblico di Mosca e della Siberia, Buttitta è noto
sopratiunto per i suoi canti popolari".

Dedicata a Pier Paolo Pasolini, che ne suggerili titolo, la raccolta persegue l'intento del poeta
che così lo manifestò: "Mi vogilo scorticare, farmi la pelle nuova come le serpi nere". Ignazio
Buttitta con questo corpus poetico in realtà ha
tradotto in versì doloranti carichi di umori la storia della sua terra, impegnandosi nelle cause delle
classi subalterne. Nel corso della sua lunga
vita, egli visse la tragedia delle lotte contadine, le
due guerre del Novecento, l'antifascismo, la lotta
contro la mafia, quella contro la classe politica
corrotta. Sempre con l'impeto del combattente
indomito. Salvatore Silvano Nigro, nella lucida
prefazione dell' edizione Sellerio, sottolinea che
Buttitta con questa raccolta "partecipa al dolore
dell' umanità, granello di sabbia in una spiaggia,
pesce nella rete, come gil altri"; e ricorda le parofedi Sciascia quando usei il libro: "L'Ispirazione
fondamentale di questo straordinario libro è nelramore per l'uomo fuori do agni limitazione, in
una nuova e più alta pietas".

Sono 44 le poesie pubblicate da Sellerio comprese quelle appartenenti ad altre raccolte dello
stesso autore. Gianfranco Contini - servie Nigro"leggendo i versi di Buttitta si sentì spesso trasportare verso Jacopone da Todi ed ebbe a partare
della potenza di una poesia che arde nel mezzo del
suo incendio". Come giudicare d'altra parte la
produzione di un poeta che ammette di accostarsi
al suo lavoro "odi olore che tore come un ararmento nel forono". Una riproposta importante